

Cartoline dal passato

**COME SI VIVEVA NEL SECOLO SCORSO
NEL NOSTRO QUARTIERE?**

IL PROGETTO

Il percorso ha coinvolto un gruppo di bambini accompagnati da animatori ed educatori durante il Campus Estivo 2012 di Animondo, che attraverso laboratori interni e attività esterne hanno *incontrato* il loro quartiere.

È stato un tentativo di far vivere ai più piccoli un'azione di cambiamento simbolica da protagonisti. Crediamo infatti che per nutrire l'idea di partecipazione diretta al cambiamento sociale nei nostri quartieri, sia fondamentale dare spazio alla creatività dei più piccoli attraverso il simbolismo, come opportunità per dare voce alle percezioni, ai desideri, alle paure, agli entusiasmi. La partecipazione passa attraverso il racconto del mondo intorno e di se stessi, vedendosi parte di un insieme, come tessera di un mosaico da comprendere e da decifrare.

IL QUARTIERE DI CARTONE

Nella prima fase i bambini hanno pensato al loro territorio, ai luoghi che frequentano ogni giorno e li hanno raccontati attraverso l'espressione creativa, realizzando il *Quartiere di Cartone*.

In questo lavoro di creazione lo hanno manipolato a piacimento per renderlo diverso, più originale, più personale. Per poi mostrarlo come si mostra qualcosa di bello; qualcosa di proprio. Hanno riprodotto le vie e le costruzioni a loro famigliari, la casa, la scuola, i giardinetti, la casa dei nonni. In questo modo hanno sentito che il quartiere appartiene a loro e loro appartengono al quartiere.

LE INTERVISTE

Nella seconda fase i bambini sono andati ad incontrare chi in questo quartiere ci vive da tanti anni e hanno ascoltato i cambiamenti che sono avvenuti in questo territorio e le storie che si sono susseguite nelle vie intorno a loro.

Hanno scoperto che il mondo era molto diverso quando al posto dei loro giardinetti c'era una fabbrica o quando invece delle loro case c'erano campi incolti dove giocare a pallone e lungo il corso scorreva un fiume...

Hanno scoperto che la piazza che dà il nome al nostro quartiere è stata teatro di azioni violente ma anche scenario di immagini di liberazione dalla guerra.

Hanno scoperto che la chiesa e l'oratorio c'erano anche quando i nonni erano piccoli, ma il computer no.

I LUOGHI E LE IMMAGINI

Nell'ultima fase il gruppo ha identificato i luoghi simbolo dei racconti dei nonni e li ha ricercati nel quartiere di oggi fissando con immagini - disegni dal vero o fotografie - quello che si vede ora, ciò che è cambiato ciò che è rimasto. Il confronto è stato fatto con immagini recuperate da fotografie dei nonni, oppure da internet (vecchiamilano.wordpress.com - Milan l'era inscì - www.psmsr.it, sito della Parrocchia di San Michele a Santa Rita)

L'Associazione Animondo



La nostra *mission* può essere riassunta così: **offrire ai bambini e ai ragazzi della zona un modello costruttivo e positivo che li accompagni nella loro crescita e contribuire in questo modo al miglioramento della società.**

Da questo prendono vita le nostre attività: servizio di accompagnamento allo studio, campus estivi e invernali, sostegno ai genitori, riabilitazione cognitiva e psicomotoria, attività espressive come la musica, eventi culturali.

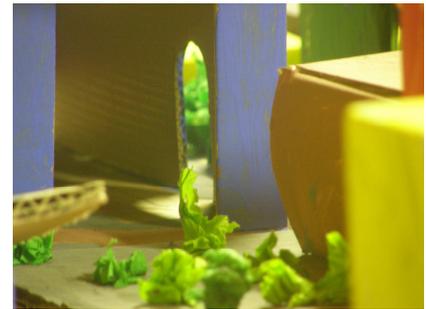
Associazione Animondo, via Massarani 5 Milano www.animondo.net



IL QUARTIERE DI CARTONE

Nella prima fase i bambini hanno pensato al loro territorio, ai luoghi che frequentano ogni giorno e li hanno raccontati attraverso l'espressione creativa, realizzando il *Quartiere di Cartone*.

In questo lavoro di creazione lo hanno manipolato a piacimento per renderlo diverso, più originale, più personale. Per poi mostrarlo come si mostra qualcosa di bello; qualcosa di proprio. Hanno riprodotto le vie e le costruzioni a loro famigliari, la casa, la scuola, i giardinetti, la casa dei nonni. In questo modo hanno sentito che il quartiere appartiene a loro e loro appartengono al quartiere.



*Provo a ritrovare ciò che del quartiere
mi è più vicino,
i riferimenti solidi sicuri che mi fanno sentire a casa.*



*Siamo parte di un insieme, tessera
di un mosaico da decifrare e da
capire per viverlo*



Su di un mondo di cartone i bambini possono intervenire, lasciare il segno... e così, mani agli attrezzi, pronti gli strumenti! Si parte!

E il nostro quartiere si riempie di alberi, case colorate con grandi finestre e spazi aperti in cui correre!





LE INTERVISTE

Gli incontri tra generazioni apparentemente così lontane sono stati davvero entusiasmanti!
 I bambini hanno scoperto gli stili di vita di tanto - ma forse non così tanto - tempo fa.
 Le domande, che inizialmente vertevano sulle vie e sulle case, si sono spostate su argomenti che li riguardavano più direttamente: **che giochi facevate? Dove andavate a giocare? Guardavate la televisione? E la scuola?**
 E poi le grandi domande: **ti ricordi la guerra? C'erano le medicine?**



*Andavamo a giocare per strada, oppure in oratorio
 Giocavamo con una palla o con i tappi
 La televisione non c'era
 il computer non esisteva ancora*

Quanti anni hai? Come ti chiami?



I nonni hanno tante cose da raccontare!
 La loro vita, il lavoro che facevano, le case in cui vivevano.
 Ma anche bellissime poesie!



Raccontateci della guerra!

*Nella nostra zona ci sono stati tanti bombardamenti,
 ma Santa Rita ha protetto le nostre case*



*Una volta non avevamo da mangiare
 e c'era la fame.
 Adesso che potrei mangiare
 devo stare attenta al colesterolo.
 E io quand'è che mangio?*



*Mangiavo la liquirizia...
 poi c'erano le spagnolette
 e i carrubi*



Cosa vedevate dalla finestra?

*Dalla finestra di casa nostra
ho visto i carri armati americani entrare
da piazzale Corvetto;
era il 25 aprile*



*Ricordo un inverno
gli alberi di corso Lodi a Milano
carichi di neve.
Intorno tutto silenzio*



**GRAZIE A
TUTTI!!!**



Andavamo in bicicletta, a piedi o con il tram.

*Qui partiva il Gibuti che portava a Rogoredo
Poi c'erano il 20 e il 13*



*Vivevo in una casa di ringhiera.
In casa non avevamo il bagno,
dovevamo andare fuori nel bagno comune
anche se faceva freddo!
E se era occupato ci toccava aspettare!*

Abbiamo incontrato i nonni
dell'Arci Corvetto e le nonne
del Quartiere Mazzini
presso la sede della Strada

*Mi manca quasi il respiro...
perché c'è un rapporto più bello che mai...
Poi, vedere tutti 'sti popi qui...*



I LUOGHI CAMBIATI

In **via Nervesa**, dove ci sono i giardinetti in cui giochiamo, un tempo c'era una grossa fabbrica: la Falk



La Falk era una delle maggiori imprese siderurgiche italiane

Abbiamo scoperto che la nostra era una zona industriale, cioè erano presenti tante fabbriche, officine e stabilimenti, nei quali lavoravano gli abitanti della zona. Oltre alla Falk, c'erano per esempio in piazza Angilberto la MotoMeccanica che costruiva trattori che venivano collaudati nei prati davanti alle case, in via Oglio, dove ora ci sono i capannoni dell'Arco Corvetto, una Fonderia, in piazzale Lodi lo stabilimento della Tecnomasio Brown Boveri, che dà nome alla fermata della metropolitana

Corso Lodi

è una delle strade di accesso alla città più antiche e importanti

Dove c'è la pista ciclabile che percorro quando vado a scuola passavano i tram e dove ora ci sono tante auto, scorreva il *Redefoss*



Il Redefossi è un canale che nasce dalla Martesana e confluisce a sud nel canale Vettabbia e poi nel Lambro. Il canale nella configurazione attuale è stato realizzato tra il 1783 e il 1786, come risposta alle frequenti esondazioni dei fiumi e canali a nord, come il Seveso. Nel tratto di Corso Lodi scorreva a vista fino agli anni '60 quando è stato coperto.



Piazzale Corvetto



anni '30
incrocio con via Marochetti
2012



2012



1952
panorama sul piazzale
1964



anni '50
incrocio con viale Lucania
2012



2012



Il cavalcavia fu costruito negli anni 60 per portare l'A1 all'interno della città; nel 2011 ha subito gli ultimi lavori di sistemazione.

Il mare a Milano?



Porto di mare 1936

Questo luogo faceva parte di un progetto per mettere in comunicazione Milano con il mare, attraverso vari canali che confluivano nel Po. Nella zona di Rogoredo avrebbe dovuto esserci il porto. Il progetto non è mai andato... *in porto*, ma per un periodo i nostri nonni hanno potuto farci il bagno!



nei dintorni di
Rogoredo 1939

Piazza Gabrio Rosa e la chiesa di S. Michele e S. Rita



Il santuario di piazza Gabrio Rosa fu consacrato nel 1933 a San Michele.
La statua di Santa Rita che vi era conservata attirò numerosi fedeli da tutta la città, tanto che nel 1951 la chiesa ottenne il titolo ecclesiastico di San Michele Arcangelo e Santa Rita

Piazza Gabrio Rosa non sembra cambiata molto, perché la Chiesa di S. Michele e S. Rita la caratterizza oggi come allora. Sulla strada ci sono più auto e nel mezzo della piazza è stata costruita una fontana moderna.



primavera 1949



estate 2012

Il Quartiere Mazzini

Nella seconda metà degli anni '20 vide la luce il quartiere Mazzini, compreso fra le direttrici **via Polesine** e **via Comacchio** da una parte e **viale Enrico Martini** e **via dei Cinquecento** dall'altra, per "chiudersi" dal lato opposto a Corvetto sulla **via San Dionigi**. Oltre si vede solo campagna...



1925

IL QUARTIERE VISTO DAI BAMBINI

LA PISTA CICLABILE DI CORSO LODI

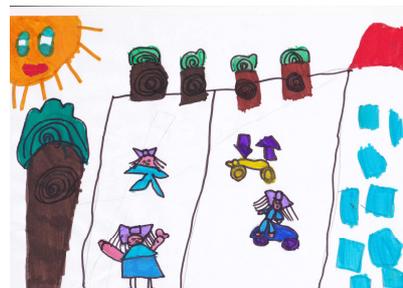
È stato molto interessante notare che i bambini sono riusciti a vedere - e riprodurre - bellezza e colori vivi anche in quei posti che noi grandi percepiamo ormai solo come strade grigie e trafficate. Possiamo davvero imparare qualcosa da loro!



Carlotta



Lucrezia



Sofia C.

I GIARDINETTI DI VIA NERVESA



Andrea



Niccolò M



Viola

LA CHIESA DI SAN MICHELE E SANTA RITA



Stefano



Beatrice



Niccolò D.

LA FONTANA DI PIAZZA G. ROSA



Sofia A.



Alberto